

DONNE NEL VANGELO

TRE POESIE DI EDVIGE COGHI

L'anfora

Non sapevo di possedere un'essenza profumata
perché la pigrizia l'aveva sepolta
e la noia dimenticata.

Ora quel volto divino si rivela agnello
ormai pronto al sacrificio.

La notizia è dura e forse imminente
l'irreparabile.

L'Amore è oltraggiato.

Il Santo è bestemmiato.

La Salute è trascinata a morte.

Egli sa tutto e dice:

fra poco tutto mi toglierete

fra poco tutto mi darò

fra poco...

Se non è troppo tardi: tutta la mia fede in Te.

Se non è troppo poco: tutto il mio profumo a Te.

Se non è troppo misera: tutta la mia sfida al mondo
corrotto.

Ora – subito

rompo l'alabastro, e spargo il profumo

senza rimpianto ma non senza pena:

il timore che non giunga a consolare il Tuo Cuore.

Marta

Sono in ritardo – sempre per fornelli.
Maria Ti ha raggiunto – sotto la croce.
La tua povera Marta invece è qui,
dietro la siepe spinosa di farisei.
Sono confusa, sbalordita,
vorrei scommettere che sogno.
Questi pugni tesi non mi fanno paura,
ma lacerano la mia fede già a brandelli.
«Scendi dalla croce...».
Anch'io vorrei dirlo – ma in ginocchio...
«Se tu... Se tu...».
Anch'io dicevo frasi simili.
Ma io per amore.
Ma io per fede.
Ma io per Lazzaro.
Ora la mia fede è sconfitta dal mio amore
e dal tuo amore
che ha oltrepassato la misura dell'onore
e del sacro.
E noi di colpo tutti assassini.
Tutti dall'altra parte – impotenti o infedeli.
Dall'altra parte.
Non posso pensare.
Non posso valutare l'orrore
io che non so scegliere tra fornelli e Parola.
Non posso neppure guardare.
Il rosso della tua carne tumefatta
lacerà la mia speranza.
Sono lontana.
Non mi puoi vedere.
Non mi puoi vedere perché tra poco fuggirò.
Non mi puoi vedere perché gli angeli
gli angeli almeno ti faranno scudo
da questa visione di belve.
Non devi sapere che il tuo amore è deriso

non deve saperlo tua Madre.
Certo mia sorella ti vede – forse ti parla.
Anche oggi ha scelto meglio la «parte»,
la parte più difficile e più santa:
sta con tua Madre sotto la croce
la vecchia Eva redenta
e la nuova Eva immacolata.
Mia sorella mi dirà ogni tuo respiro
a ricucire i miei brandelli di speranza.
Spero... che cosa?
Spero di rivedere il tuo sguardo
e risentire la tua voce: Marta, Marta...

Donne al sepolcro

Sollecite, prima dell'alba, con gli aromi impastati di lacrime,
tutto pronto, e ben progettato.
Ma ecco il problema: il masso
porta sigillata – peso irremovibile – ostacolo
invalicabile.
Alt! Non si può proseguire: le guardie si possono
comprare
ma il masso no.
Inutile correre dove il cuore vola.
Progetto in fallimento
mancano le forze e il masso blocca la speranza.
Così il tempo passa in discussioni...
ma Maria non sente: è già arrivata.
E il masso è ribaltato – ormai inutile agglomerato di
problemi.
La porta della morte è abbattuta – il sepolcro è vuoto.
Cristo è risorto!
Ogni dubbio, domanda, problema
diviene supplica.
Dimmi dov'è il mio amore!